

La lirica di ricci/forti

Da stasera al Teatro Belli di Spoleto va in scena "A Christmas eve". Con musiche di Andrea Cera. "Un nuovo viaggio sperimentale"

di RODOLFO DI GIAMMARCO



Una morbosa vigilia di Natale, rivengono al pettine gli incubi di un abuso in famiglia di quarant'anni prima, l'orco sta morendo in un ospedale, e due sorelle... Per saperne di più, bisogna assistere al debutto nella lirica di Stefano Ricci e Gianni Forte, autori del libretto di "A Christmas Eve" con musica di Andrea Cera, esecuzione dell'orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli" guidata da Marco Angius, con in scena cantanti (Marco Rencinai, Alec Roupon Avedissian, Beatrice Mezzanotte e Candida Guida) e attori della compagnia ricci/forte (Anna Gualdo e Giuseppe Sartori), regia di Stefano Ricci. Il battesimo di ricci/forte nel mondo dell'opera è

stato commissionato dallo Sperimentale di Spoleto diretto da Michelangelo Zurletti, e avverrà stasera nel Complesso di S. Nicolò, con repliche fino a domenica. Un fatto estremamente nuovo, la combinazione di due teatranti sempre indipendenti, padroni assoluti di spettacoli distruttivi e suggestivi, con l'apparato della lirica.

"Le nostre modalità di creazione, e di espressione, sono stavolta cambiate del tutto, ed è subentrato un dialogo indispensabile, una formula evolutiva condivisa con un compositore contemporaneo che qui ha elaborato una partitura in sintonia con la nostra scrittura - riflette Stefano Ricci - e si è anche aggiunta, oltre all'inedito canone cantato delle parole, la novità di un mood strumentale dal vivo. Un vero e proprio viaggio sperimentale, per noi". I contenuti socialmente scottanti del lavoro sono un tema suggerito dallo stesso teatro produttore di Spoleto. "Ci si è basati sulla violenza domestica, su esistenze inchiodate a un passato quando l'adolescenza è stata turbata da un padre prepotente e mostro. Ora che quest'uomo è sul punto di soccombere in una clinica, le due figlie a suo tempo vittime si reincontrano, dando luogo a una discesa nell'Ade, sottoponendosi a una sorta di disseppellimento di dolori taciuti per decenni, con relativi disturbi che hanno segnato per sempre l'intimo - spiega Gianni Forte - ed è una sovversione dell'ordine familiare non ispirato a nessuna cronaca, a nessun caso che possa ricordare i disturbi causati da un Luigi Chiatti o da altri".

L'imminenza del Natale dovrebbe offrire uno scenario ancora più contraddittorio e devastante al ritrovarsi delle due sorelle. "Una delle due ha cancellato i trascorsi tremendi, l'altra ne porta addosso le tracce. Scattano rancori repressi o ancora molesti. E ci sono dei simboli. Alcune arance emettono un succo paragonabile alla saliva del padre. Ci sono echi di un processo che non si è avuto la forza di approfondire. E ossessioni, quasi balletti dello Stige". C'è chi canterà e chi racconterà. "La bellezza della lingua è la metrica, e la lingua può essere lunare, barocca, performativa. Qui da una soprano verrà elevato a canto "Stronzissimo sole", con effetto inusuale. E forse, in A Christmas Eve, c'è più che mai una storia, un percorso, con una sordida dilatazione di senso, mentre un uomo si spegne di ictus". È solo un inizio, questo, per ricci/forte. "Lo scambio di energie che stiamo conoscendo ci si rivela come una chiave di volta del teatro di oggi. In futuro dovremmo riapplicarci alla lirica. Da una fondazione lirica ci è stata vagheggiata l'ipotesi di un'Elektra di Strauss".

Piace a te e ad altre 45.260 persone. Piace a 45.260 persone. [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

teatro Belli spoletto a christmas eve